La Gazzetta dello Sport 70° Giro d'Italia

Sprint come da copione

Tappa piatta e monotona risolta in volata dal belga Planckaert Rosola al secondo posto Bontempi ancora a bocca asciutta

Cresce la rivalità nella Carrera tra Visentini e il «rosa» Roche Multa in vista per Argentin I giovani stentano ad emergere

Roche mantiene il primato ai velocisti una giornata di gloria In sintesi una tappa che non ha raccontato nulla sino agli ultimi cento metri dei 203 chilometri percorsi A Terni protagonisti gli sprinter con Planckaert che brucia sul traguardo Rosola e Boffo Per i leader della corsa un trasferimento tranquillo in vista del Terminillo sulla cui vetta a quota 1670 si concluderà la tappa di oggi

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

TERNI Dicono che abbia una paura matta di prendere l aereo Sarà anche vero però ieri a Terni quando Eddy Planckaert ha bruciato allo sprint treccina Rosola anche senza aereo sembrava lo stesso volare Planckaert che ha 28 anni e una passione incontenibile per le moto da cross ha sfruttato la scia di Rosola per trecento metri poi ai duecento metri l ha abbandonato come un ferro vecchio squagliandosela sulla destra e tagliando solo soletto il traguardo Rosola un po scornato (ha anche promesso di tagliare il codino alla prima vittoria) e arrivato subito dopo tallonato da Luciano Boffo Grande assente della volata Guido Bontempi l ex (si fa per dire) divoratore di sprint si è infatti «impiantato» (il verbo è di Luciano Boffo) subito dopo la curva che immetteva nel rettilineo finale «Mi aspettavo che schizzasse via come al solito – ha raccontato Boffo – e invece è rimasto lì bloccato così mi ha messo anche in confusione»

Eddy Planckaert naturalmente era felice come una pasqua E così ha raccontato tutta la sua storia che e piu lunga di quella di Rocco e i suoi fratelli Planckaert che e belga fiammingo ha altri due fratelli Willi e Walter che nel ciclismo si sono fatti notare In particolare Willi che per la sua velocita negli sprint lo chiamavano «il piccolo Van Steenbergen» Visto che siamo in tema di famiglia Planckaert racconta che e molto fiero di aver dato a suo figlio il nome Francesco Perché? Semplice perché così si chiama Moser del quale *Eddy lo svelto* e un fervente ammiratore Già che ci siamo detto che da professionista ha vinto una novantina di corse (non le classiche però) gli facciamo raccontare anche la storia dell aereo «Si e vero non lo prendo quasi mai ho troppo paura Non mi e piu andata via da quando ho visto cadere un aereo Ero un ragazzo e rimasi impressionatissimo perché morirono quasi 100 persone»

Altra passione di *Eddy lo svelto* è l atletica tanto che la sua potenza nello scatto sembra che gli derivi dal podismo disciplina che ha frequentato con buoni risultati Ne avete abbastanza di Planckaert? Purtroppo la storia di Eddy lo svelto e l unica minestra che ieri ha passato il convento della carovana Davvero una noia mortale che si e srotolata per tutti i 203 chilometri che congiungevano Montalcino a Terni Colpa del Monte Terminillo dicono i sapientoni come De Zan che ieri per mezz ora alla tv ha raccontato le incredibili imprese dei giovani della carovana Risultato il primo e stato Planckaert (28 anni) il secondo Rosola che ha 30 anni ed e professionista dal 1978 Gia che parliamo della tv vale la pena ricordare alcune considerazioni assai pregnanti del telecronista Giorgio Martino Dopo aver fatto sapere che «Portillo e un nome di grande responsabilità» (perché poi?) Martino ha spiegato che «le grandi tappe possono terminare zero a zero» Quindi se oggi la tappa del Terminillo non offrira nessun vincitore non prendetevela con noi vuol dire che e finita zero a zero

Ultime considerazioni sempre piu sottile la piccola guerra tra Visentini e Roche Anche se lo negano si fanno una marcatura spietata Ieri ad esempio dopo 75 chilometri Roche aveva tentato insieme ad altri una piccola sortita Visentini sulla ruota di Anderson e stato uno dei piu solerti a raggiungerlo Guai in vista per il campione del mondo Argentin che in barba al regolamento si ostina a calzare pantaloncini colorati L indumento – prevede il ferreo e ottuso regolamento deve essere nero e se oggi Moreno si presentera al via «colorato» scattera una salata multa Infine la giuria ha ammesso un errore di cronometraggio a Montalcino Restituiti 12 secondi a Saronni (ne aveva bisogno) Corti Millar Rominger Bauer Piasecki e Portillo (si proprio lui quello di Martino)

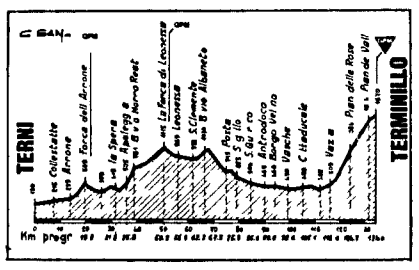
ORDINE D'ARRIVO

1) Eddy Planckaert (Panasonic) km 208 in 5 ore 15 17 media 39 583 2) Rosola (Gewiss Bianchi) 3) Boffo (Bruciatori Ecoflam) 4) Mantovani (Selca) 5) Baffi (Gis Gelati) 6) Chesini 7) Riccò 8) Longo 9) Yurko 10) Van Brabant

CLASSIFICA GENERALE

1) Stephen Roche (Carrera) in 28 ore 35 38 2) Visentini (Carrera) a 32 3) Cassani (Carrera) a 1 09 4) Breukink (Panasonic) a 1 10 5) Argentin (Gewiss Bianchi) a 1 14 6) Piasecki a 1 26 7) Leali a 1 36 8) Anderson a 1 38 9) Giupponi a 2 14 10) Chiappucci a 2 14

Sesta tappa Terni-Terminillo di km 134



Terminillo: prima sentenza

GINO SALA

TERNI Un velocista alla ribalta di Terni il belga Eddy Planckaert nettamente vincitore dopo una tappa senza la minima emozione senza fermenti Un dormiveglia per chilometri e chilometri una sonnolenza che aveva il suo re in Vincenzo Torriani direttore di corsa che pisolava sullo schienale di un ammiraglia di lusso ma pure il vostro cronista stava per cedere alla tentazione e se è rimasto desto lo deve ai compagni di Saulittardo paesino alle porte di Città della Pieve a quel bicchiere di vinello frizzante offerto con tanto calore e tanti saluti

Eravamo in Toscana e non era lontana l Umbria perciò l occhio spaziava su cornici di un verde ora tenero ora forte e su grandi campi punteggiati dal rosso dei papaveri Purtroppo insieme ai campioni battevano la fiacca anche i giovani anche quei ragazzi ai quali ho gia dato tirate di orecchie e che torno a criticare per la loro passività Era un occasione da sfruttare avessero fatto gruppo nella prima parte della gara avessero agito con potenza e convinzione sicuramente sarebbe nata la fuga buona Invece sino al rifornimento di Ponte San Giovanni (120 chilometri) tran tran un ritmo turistico una media sui 35 orari anche meno Piu tardi troppo tardi cioe quando le squadre avevano un velocista da proteggere gli scatti di Jurko di Saligari di Finazzi Fondriest Elli e Rosciolì piccoli allunghi che trovavano una secca risposta In chiusura Boffo è giunto terzo e Baffi quinto ma cosa vale un piazzamento di fronte alla prospettiva di un successo? Poco per non dire niente

Oggi il Giro andra sul Terminillo e lassu a quota 1 670 sara la prima verifica la prima grande verità sarà una prova breve nella distanza (134 chilometri) ma severa nel tracciato perche in salita anche nelle prime fasi dopo il «via» di Terni c è il cocuzzolo di Forca Dell Arnone seguito dalla cima della Leonessa poi discesa e pianura prima dell arrampicata finale che misura 17 chilometri e le cui pendenze vanno dal 7 al 12% Ho gia scritto e ripeto che non è piu il tempo delle aquile che dobbiamo lasciare nel cassetto dei ricordi i voli di Gaul di Coppi e di Bartali che le imprese del passato non possono essere figlie del nostro gruppo ma ciò non deve essere una scusante per il ciclismo di oggi un ciclismo che sovente si nasconde dietro la facciata di troppi dubbi e di tante paure

Probabilmente vedremo Roche all attacco un Roche che se dovesse togliersi di ruota Visentini potrebbe chiedere a Davide Boifava i gradi di capitano unico della Carrera Tra l altro questo irlandese sembra toccato dalla grazia della forma sembra tornato ai livelli della stagione 85 quando si piazzò alle spalle di Hinault e Lemond nel Tour de France Naturalmente mi auguro un Visentini pimpante e ben concentrato capace di mettere le ali e in tal caso sarebbe Roche a doversi sottomettere Mi auguro un Argentin nelle prime posizioni e spero che Saronni trovi la cadenza per salvarsi e non uscire definitivamente di scena Spero anche nella tenacia di Corti e nel risveglio di Bugno di Chioccioli di Fondriest spero che il Terminillo sia fonte di «bagarre» e di belle novità

Il belga Planckaert primo sul traguardo di Terni

IL MEGLIO PER PRESTAZIONI MIGLIORI
SIDI RUDY PROJECT MARILENA Magic Guanto

Chateau d'Axe
DIVANI E POLTRONE...

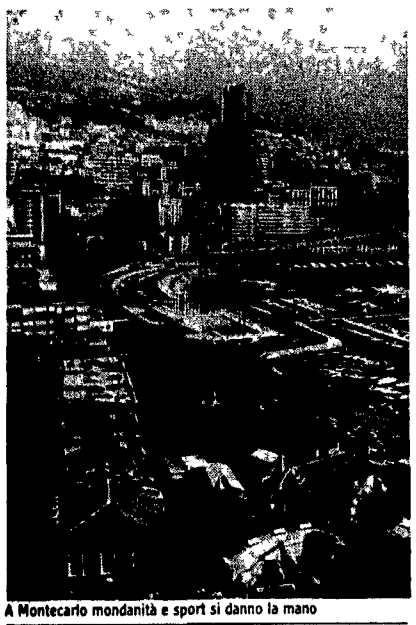
Quando Torriani l'affarista apre il portafoglio

TERNI C era una volta un Giro d Italia che pagava poco o niente c erano squadre e corridori che faticavano per un piatto di lenticchie poi con le buone e le cattive i ciclisti hanno indotto Torriani ad allargare i cordoni della borsa Ricordo in proposito un intervento a muso duro di Vittorio Adorni che rivolgendosi al «patron» del Giro disse «Mi risulta che lei lavora con buoni profitti perciò tenga presente chi sono i suoi portatori di benessere» E il mister rispose «Ci mancherebbe che in tutti questi anni non avessi pensato alla famiglia »

Insomma non a caso il Giro d Italia 87 ha un montepremi complessivo di un miliardo e cinquanta milioni Ogni vincitore di tappa percepisce 1 173 000 lire mentre la cifra del secondo è di 690 000 poi 493 000 al terzo 414 000 al quarto 345 000 al quinto per finire con 138 000 al venticiquesimo arrivato La maglia rosa frutta giornalmente un milione chi vincerà il Giro intascherà 79 979 000 lire per il secondo classificato 48 870 000 per il terzo 21 109 000 per il quarto 19 522 000 per il quinto 12 955 000 e in sostanza mi pare che ci sia spazio e modo per guadagnare che con un po di gambe e un po di fortuna i ciclisti possono tornare in famiglia con un buon gruzzolo I premi come sappiamo sono individuali ma per ogni squadra è norma metterli in cassa per dividerli fra i vari componenti e così anche il piu umile dei gregari ha la sua quota la sua giusta ricompensa

A questo punto forse qualcuno vorrà sapere quanto guadagna Vincenzo Torriani ma dovrei andare a lume di naso per indovinare e non sta bene non sono fra l altro i agente delle tasse Di sicuro il signor Torriani è un affarista di prima qualita un uomo capace di vendere la sua merce capace di aumentare di anno in anno le sue entrate perciò non si pensi che sia diventato generoso d un colpo Aggiungerei che Torriani è come quel tale che per sentirsi tranquillo metteva il portafoglio dalla parte del cuore

□ *Gi Sa*


A Montecarlo mondanità e sport si danno la mano

Molti piloti italiani domenica nel paradiso fiscale di Montecarlo correranno in casa

Dal Principe senza il 740

Domenica prossima quarta tappa mondiale del Campionato di Formula Uno sul tracciato cittadino di Montecarlo Molti piloti italiani (Alboreto Nannini, Patrese De Cesaris, Fabi) ma anche Piquet, Cheever e Boutsen hanno la residenza nel paradiso fiscale sulla Costa Azzurra Correranno praticamente in casa sfrecciando sotto i loro appartamenti da 100 milioni al metro quadrato

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

MONTECARLO La Formula 1 si trasferisce nel Principato di Monaco per il quarto appuntamento mondiale Ma una decina di piloti del «Gran de Circo» correra praticamente in casa Da diversi anni e infatti in atto una corsa spasmodica alla residenza monegasca per fini soprattutto fiscali Il Principato di Ranieri fornisce garanzie ed agevolazioni talmente ampie per cui chi vi abita deve sborsare poco o nulla al fisco Ecco quindi che un gruppetto di «guide» che vanno per la maggiore hanno pensato bene di comprare casa (100 milioni al metro quadrato) e di abitare per periodi piu o meno lunghi dell anno in questo paradiso dorato Ma non andate a chiedere agli interessati spiegazioni sulla loro scelta Vi risponderanno gentilmente come Michele Alboreto che ha un appartamento in centro vicino all hotel Mirabeau «Abito a Montecarlo da anni perche e una località splendida per clima e tranquillità Qui nessuno ti disturba Per quel che concerne le tasse e bene precisare che io le pago in ogni paese in cui gareggio»

Anche il brasiliano Nelson Piquet fornisce una risposta «sentimentale» «Il mare e meraviglioso ci si rilassa in maniera incredibile» Il brasiliano che abita vicino all hotel Hermitage ha invece parole durissime per il circuito «Odio profondamente questo tracciato cittadino e troppo lento mortifica i sorpassi quindi la spettacolarità della guida»

Gli altri piloti che abitano a Montecarlo sono Patrese che ha un appartamento nell elegantissima e centralissima Avenue de la Costa lo svedese Johansson che dalla sua villetta puo scendere direttamente in pista De Cesaris che dal balcone puo ammirare la baia e studiare la curva Du Portiere mentre Ghinzani si trova invece dall altra parte del circuito in Rue Grimaldi e puo dominare la dirittura d arrivo Boutsen e Cheever sono vicini di casa di Piquet Chiudono l elenco Teo Fabi e Alessandro Nannini

Anche gli ex piloti ferraristi Scheckter e Regazzoni abitano in posizioni prestigiose del Principato mentre il direttore sportivo della Ferrari Marco Piccinini di famiglia monegasca ha una casa da molti anni vicino al casino

I piloti francesi non perseguono questa scelta residenziale «mirata» in quanto un preciso accordo fra il governo parigino e il principe Ranieri vieta sconti sul versante fiscale

Ma la fantasia dei transalpini e straordinaria in questo campo tant è vero che diversi personaggi della Formula 1 sono andati a cercare trovandoli altri «paradisi fiscali» Sono alcune semisconosciute isolette della Manica che offrono da questo punto di vista ampia ospitalità e garanzia

Torniamo a Montecarlo nelle luminose mattinate di primavera lungo il molo al tennis club o distesi al sole su sfavillanti yacht non è difficile trovare altri importanti personaggi del mondo sportivo come i tennisti Borg e Becker

L ultima moda per sportivi «a la page» è l appartamento a Fontvielle che fino a qualche anno fa era soltanto una squallida landa rubata al mare davanti ai depositi e alle officine della zona industriale Ora e diventata invece un quartiere residenziale lussuosissimo ambitissimo da ricconi e sportivi con il pingue conto in banca

Ricchi in Costa Azzurra

Quattro ruote e un volante da 600 milioni targati Christie's

GIANCARLO LORA

MONTECARLO La trentina di auto Ferrari antiche allineate dinanzi all americano complesso alberghiero e di giochi d azzardo il Lowe s rappresentano la curiosità dei turisti e degli amatori del mondo delle quattro ruote affluiti nel Principato per il Grand Prix di Formula 1 di domenica prossima Due case inglesi specializzate in vendite all asta di gioielli dipinti arazzi mobili d epoca che innumerevoli agenti vanno a scovare in ogni angolo del mondo sono da sempre in concorrenza per aggiudicarsi le piazze migliori di Londra di Parigi di New York di Montecarlo Nel piccolo Stato governato dal principe Ranieri III hanno fatto pace e la Sotheby s e la Christie s si stanno alternando nella vendita di auto d epoca favolose Bugatti mitiche Ferrari mastodonti che Rols Royce rarissime Isotta Fraschini eleganti Mercedes Benz raffinate Jaguar E il battitore sotto il tendone di Fontwielle di Monaco dove avviene la vendita all asta ne decanta il passato ricordando le glorie della vettura da aggiudicare Ad esempio che la Bugatti tipo 43 del 1927 e considerata uno dei quattro grandi modelli che la Ferrari 2 litri e 3 del 1951 venne acquistata da Roberto Rossellini per farne dono a Ingrid Bergman che la Mercedes Benz venne guidata da Tazio Nuvolari nel lontano 1933

Le persone che fanno le offerte non sono mai i reali acquirenti ma semplici prestanome E una Alfa Romeo 8 c 2300 cabriolet del 1933 carrozzata Figoni è stata acquistata per 2 milioni 775mila franchi francesi cioe quasi 600 milioni di lire raggiungendo un vero record a livello internazionale E andiamo avanti Una Isotta Fraschini tipo 8 A carrozzata Saunders oltre 300 milioni una Ferrari 288 Gto poco meno di 300 milioni una Jaguar Mark IV 3 1/2 del 1948 con soli cinque esemplari fabbricati 120 milioni di lire Sono le prime cifre dell inizio di vendita da parte della Sotheby s Poi verrà la Christie s e vedremo come andrà a finire Il Gran Premio automobilistico di Formula 1 come è sua tradizione non limita l attrazione alla gara di domenica prossima ma intende polarizzare l attenzione con tutta una serie di manifestazioni collaterali Buoni affari li realizzano sicuramente le due case d asta inglesi mentre l industria turistico alberghiera che da un anno all altro fa il tutto esaurito richiede la prenotazione e il pagamento per una intera settimana anche se il soggiorno è limitato ad appena 48 ore Fuochi d artificio cene con la presenza del principe regnante Ranieri III terrazze degli alberghi che si affacciano sul circuito nei punti piu suggestivo al di sopra delle curve più pericolose sono affittate a prezzi da capogiro da alcuni mesi E i più snob seguiranno l avvenimento sportivo prendendo il sole sugli yacht ancorati nel porto di Monaco

A Parigi una signora in rosso... Ferrari

MARCO BRANDO

PARIGI Jouy-en Josas e un piccolo centro a pochi chilometri da Parigi Strade tirate a specchio ville principesche che fanno capolino tra alberi centenari qui dietro le mura discrete di un grande parco si sta rendendo omaggio in questi giorni ad uno degli italiani piu famosi Ad Enzo Ferrari – «il commendatore» come viene definito con affetto dagli stessi francesi – è dedicata una mostra senza precedenti «Hommage à Ferrari» ospitata dalla *Fondation Cartier pour l Art Contemporain* Simili a grandi papaveri sovrastati da mongolfiere a dame vestite di rosso calate sul parco con fantastici paracadute le automobili sportive piu sognate e piu amate spiccano nella messa in scena realizzata da Andrée Putman sullo sfondo di un prato verdissimo

C è la Ferrari 166 Corsa del 1950 dalla forma tipica delle prime monoposto con motore a 12 cilindri disposti a V vettura personale di Franco Cortese il primo pilota che ha condotto una Ferrari verso la vittoria a Roma nel 1947

C è la mitica Ferrar 250 Tr conosciuta come Testa Rossa campione del mondo delle vetture sport ve nel 1958 vittoriosa quello stesso anno alle 24 Ore di Le Mans C e la Ferrari 312 P del 1972 l ultima vettura che la scuderia Ferrari prima di ded carsi esclusivamente alla Formula 1 ha impegnato nel Campionato del Mondo delle automobili sportive

In un rutilare di rosso rara mente spezzato da altri colori metalizzati sono posti i piu illustri modelli da competizione del «Commendatore» dimenticati dopo le loro ore di gloria sono stati rimessi a nuovo da amatori e collezionisti tra i quali il francese Pierre Bardinon e Jack Setton dopo lunghe e pazienti ricerche un gigantesco lavoro e molta passione

Accompagnano le ventiquattro vetture esposte una mostra fotografica una scelta di libri manifesti e cartoline su Ferrari una selezione di plastici degli stabilimenti di Maranello

Una domanda resta sulle labbra del visitatore Cosa hanno a che fare delle automobili anche se sono di Ferrari con una fondazione d arte contemporanea? «La proposta di questa operazione e evidente dice Marie Claude Beaud direttore della Fondation Cartier condurre il visitatore attraverso la storia di un mito passando per il mondo delle corse e quello del design Ferrari intrattiene un rapporto eccezionale con la storia in una lotta permanente per la supremazia senza mai rinunciare alla raffinatezza tecnologica alla bellezza delle forme alla patina della tradizione»

«Hommage a Ferrari» non e soltanto uno dei piu significativi onori resi ad un costruttore italiano ma implica anche il riconoscimento dell opera di un grande creatore contemporaneo al di la degli aspetti industriali e sportivi

All inaugurazione della mostra venerdì scorso il Commendatore non c era Tra tanti esponenti del bel mondo francese spiccava Alain Prost che potrebbe entrare nella scuderia modenese Dagli schermi di tanti monitor Enzo Ferrari guardava sornione il pubblico e diceva «La mia piu bella vittoria? Quella che deve ancora venire»

La mostra resterà aperta fino al 26 luglio tutti i giorni dalle 11 alle 19 al sabato e alla domenica fino alle 21 L ingresso costa 35 franchi Per informazioni Fondation Cartier pour l Art Contemporain rue de la Manifacture 3 78350 Jouy en Josas tel 39564646